

L'allenatore del Milan fiducioso per il derby dei seicento milioni Inter forte? Noi possiamo batterla

Giacomini non ha problemi, ha addirittura anticipato le marcature - «Non siamo certo inferiori anche se ci manca Bigon»

MILANO — È tornato un derby milionario, come ai bei tempi di Moratti, di paron Rocco e di Altavini. Su San Siro, futuro stadio Peppino Meazza, si accendono i riflettori della retorica sportiva. E di nuovo «La Scala del calcio». La città è tornata a muoversi col suo frenetico e convulso ritmo europeo e di riflesso anche il calcio, sua tradizionale espressione sportiva, ha ritrovato il suo slancio.

Si gioca il derby ed oltre 600 milioni si spostano dalle tasche dei tifosi a quelle delle due società. Inter e Milan dividono fraternamente. Sono finiti i tempi delle rivalità così accese da impedire il dialogo fra i massimi esponenti. L'azione ormai è comune perché si calano le quotazioni di un club, automaticamente anche l'altro, prima o poi, ne risente. Meglio dunque un derby al-

l'insena del bagarinaggio e con un doppio record: uno economico, l'altro tecnico. Chi vince, insiste (o va) al comando.

Tocca al Milan muovere guerra ai cugini che a loro volta chiedono la restituzione del «malto» della precedente stagione. A Bersellini, nell'accennare agli ultimi due derby, si drizzano i tremuli e pochi capelli rimasti in testa. Giacomini è alla sua prima esperienza ma cerca di dare l'impressione di considerare la sfida con l'Inter come una gara qualunque. Afferma addirittura di non avere visto la tv la sintesi della prestazione dei nerazzurri contro il Borussia.

Gli «ultras» promettono tregua Trenta pullman nerazzurri da Torino a S. Siro - Anche i cani (noleggiati) per mantenere l'ordine

MILANO — C'è un patto di non aggressione fra gli «ultras» di Milan e Inter per cui domani a San Siro non si dovrebbero registrare incidenti fra le due fazioni di tifosi. Tradizionalmente gli scontri si verificavano proprio fra i club del più giovani, quelli denominati «brigate rossonere». «Festa dei leoni», «settembre rosso», chi rispondono, dall'altra sponda, «potere nerazzurro» e «i boys».

«Giallo» sull'arbitro
MILANO — Piccolo «giallo» sul nome dell'arbitro designato per la sfida di San Siro. In una lettera inviata alla società, la designazione dell'attuale «principale» dei fischietti ma la Can, cioè la commissione che decide i direttori di gara di serie A e B, ha scelto tutti in contropiede mandando Michelotti, sembra, in Umbria, per Perugia-Torino.

Portieri in evidenza
Bordon fa 100 e Zoff avvicina il Foni - record

Due portieri domani realizzeranno record diversi, ma significativi. Ivano Bordon, dell'Inter, disputerà nel derby la sua 100ª partita consecutiva in serie A, e Dino Zoff continuerà la serie d'oro, in quanto realizzerà contro la sua ex squadra, il Napoli, la 219ª partita consecutiva. Egualgerà così il primato dell'ex granata e sampdoriaiano Farina, un terzino che ebbe il record.

Difficile recupero dei granata per Perugia
Bloccati Salvadori e Pulici Radice: è una persecuzione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
PERUGIA — «Ogni settimana mi tocca inventare una formazione. Non vedo l'ora che finisca questa maledetta settimana. Un'autentica persecuzione». Gigi Radice ha l'aria perplessa, confidando in un po' tutto il Torino, dall'inizio della stagione, è passato nelle mani del medico. Ora focoli di Salvadori (dolori inguinali) e Pulici (altri dolori inguinali) alla caccia che l'hanno bloccato per mesi, attendere fino all'ultimo per sapere se potranno andare in campo contro il Perugia. L'allenamento di riabilitazione della squadra sostanzialmente a Magione, non lontano dalla città, dura la verità.

La nazionale Usa batte l'Ungheria
BUDAPEST — Risultato a sorpresa al Nedo Stadio di Budapest. La nazionale di calcio degli Stati Uniti ha battuto per 2-0 l'Ungheria, una delle grandi del calcio europeo. Hanno segnato Nanchoff al 72' e Di Bernardo a cinque minuti dalla fine.

Il Napoli fa blocco
Trap deve decidere
Vincio esclude divergenze con Ferlaino per i fatti di Liegi - Gioca Brio o Gentile?

TORINO — Trapattini e Vincio giocano a nascondersi nella schermaglia dell'immane partita. Il trainer del Napoli aveva comunicato alla Juventus che avrebbe portato la squadra ad allenarsi al Combi nel pomeriggio di ieri. Vincio, che è presentato al Fladellia con i suoi giocatori. All'ora di pranzo, mentre il suo collega bianconero stava ancora ricolando la «parchina» juventina, Vincio era pronto a tornarsene in albergo con i suoi giocatori. La polemica rischia di diventare un problema. Di amore diverso è sembrato Francesco Rocca che continua a sostenere una coraggiosa lotta contro la sorte. Tuttavia tre lunghi anni di sofferenze, di delusioni, di speranze, hanno lasciato il segno sul suo carattere che non sembra più tanto forte e sicuro come un tempo. «Tornare all'Olimpico dopo sei mesi di assenza», ha dichiarato il giocatore con un tono moderatamente ottimista — non sono emozioni perché sono stati loro, con dimostrazioni di affetto commovente, a darmi la carica che mi ha consentito di continuare».

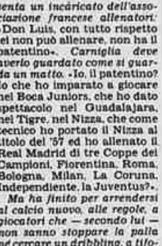
Viola «invidia» Boniperti
Per il presidente della Roma domani è la prima sfida con la Lazio - «Giampiero se ne va, io soffro sino alla fine» - Rocca spera

ROMA — L'ing. Dino Viola «otica», il suo primo derby da presidente della Roma. Ne parla con toni misurati in coerenza con il suo stile. Tuttavia è sufficiente un piccolo strappo alla regola di partecipazione emotiva ad un avvenimento che ha per lui il sapore di straordinario: «È una lotta continua con me stesso», confessa Viola — quando il tifo sta per avere il sopravvento, subentra la freddezza del dirigente. Però mi costa molto. Pumo meno del mio amico Boniperti, resisto in tribuna fino all'ultimo minuto. Ma lui è più spontaneo, si sfoga, mentre io devo fare una fatica del diavolo nel tenermi tutto dentro».

Totocalcio n. 10
Ascoli-Bologna x
Avezzano-Udinese 1
Cagliari-Frosina x
Fiorentina-Catanzaro x
Inter-Milan x 1 2
Juventus-Napoli x 1 1
Perugia-Torino x
Roma-Lazio x
Atalanta-Ternana x
Bari-Monza x
Genoa-Sampdoria 1 x
Siracusa-Foggia x 1 2
Carrara-Aquila x

Carniglia, addio al Bordeaux e all'Europa L'ultimo romantico cede al duro calcio moderno

Per l'ultima volta, martedì scorso, Luis Carniglia si è recato a Roquevieux, sul campo di allenamento del Bordeaux. Ha salutato i giocatori. Un melanconico congedo dal club che ha guidato per due stagioni e dall'Europa. Il sessantaduenne allenatore (è nato a Buenos Aires il 4 ottobre del 1917) rientra in Argentina. «Per sempre», ha annunciato ad uno «stingaro» come lui. Le sue dimissioni (o il suo licenziamento mascherato) sono il risultato dello scontro fra due epoche. Lo avevano incontrato l'ultima volta nello stadio del River Plate, ai tempi del Mundialito. Pareva piaciuto. «Basta con la carriera di allenatore», gli disse — adesso tocca ai giovani. Ma proprio in quei giorni, gli giunsero i franchi del Bordeaux. Ma l'evoluzione del calcio moderno, la squadra non è preparata atleticamente, cominciano a mormorare i tifosi, i dirigenti.



Dieci anni fa al Combi: Carniglia con Luis Del Sol

«L'allenatore moderno», dice Carniglia, «non è un uomo di cultura, è un uomo di tecnica». «L'allenatore moderno», dice Carniglia, «non è un uomo di cultura, è un uomo di tecnica». «L'allenatore moderno», dice Carniglia, «non è un uomo di cultura, è un uomo di tecnica».

La squadra-miracolo della serie B tra entusiasmi e difficoltà A Palermo solo Cadè non fa sogni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
PALERMO — C'è gente quasi fosse domenica. Fuori dallo stadio stazionano le bancarelle con enormi limoni e panini con insalata, fumano i forni per le nocionine americane. Si allena il Palermo ed i tifosi vogliono vedere questa «squadra miracolo». L'entusiasmo si confonde con lo scetticismo. Ma è veramente forte il Palermo di Cadè.

Il Palermo 1979-80
Squadra nata in economia
Il Palermo quest'estate è stato rinnovato in quasi tutti i settori. Il direttore sportivo Favalli, d'accordo con i dirigenti, doveva costruire una squadra ed incassare soldi.

Modernissimo e forte Oggi come fra vent'anni.

Una nuova estetica: il design di Zetamix firmato Nizzoli. Guardatelo! Il rubinetto Zetamix ha una linea d'avanguardia pura e funzionale perché disegnato da uno dei più prestigiosi studi di design: Nizzoli System di Milano. Zetamix sarà bello sempre perché il design, quando è veramente originale, sfida il tempo.

Il segreto del nostro vantaggio: il cuore forte di Zetamix.

Il cuore forte di Zetamix: due dischi di ceramica sinterizzata durissima in ossido di alluminio, praticamente indistruttibili. Hanno un'aderenza così perfetta che, a rubinetto chiuso, non passa una sola goccia d'acqua. La leva del comando di miscelazione è così docile che può essere azionata da un solo dito. Zetamix ha superato i più severi controlli di qualità europei.

Zetamix Zucchetti. Il primo monocomando a dischi di ceramica realizzato in Italia.

il rubinetto miscelatore Zetamix ZUCCHETTI